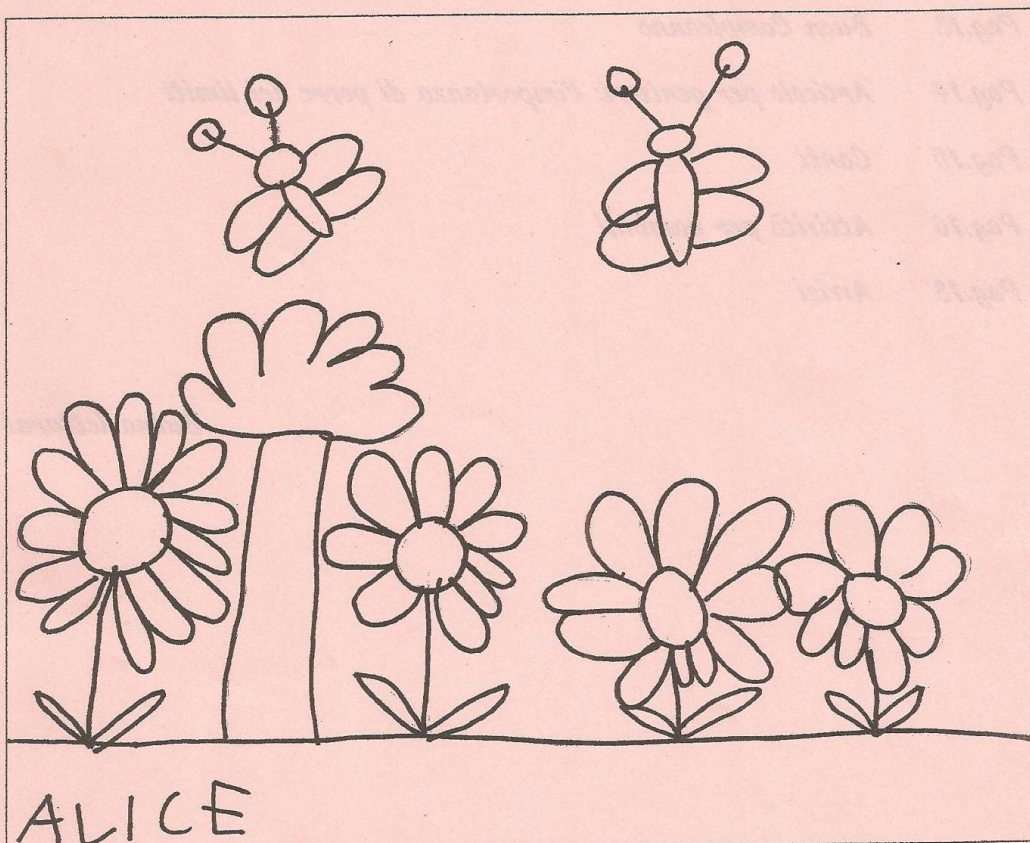




SCUOLA DELL'INFANZIA "ADELE"
SCUOLA PARITARIA

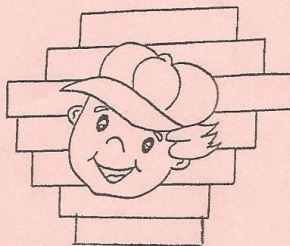
GIORNALINO

N° 4 APRILE 2016



VIA LITTA 52 - LAINATE
MAIL: info@maternadele.it

TEL: 02 9370826
SITO : www.maternadele.it



Indice

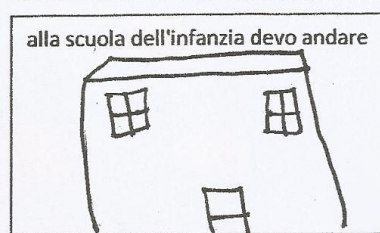
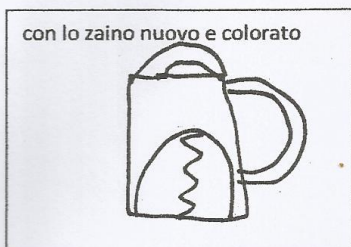
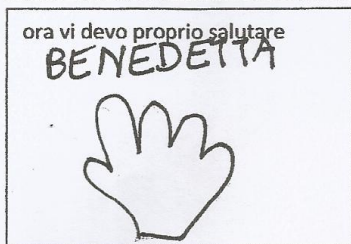
- Pag. 1* *Vota la foto piü bella*
- Pag. 2* *Cosa stiamo facendo*
- Pag.11* *Fiaba: Ivy e i piccoli folletti*
- Pag.13* *Buon Compleanno*
- Pag.14* *Articolo per genitori: l'importanza di porre dei limiti*
- Pag.15* *Canti*
- Pag.16* *Attività per bambini*
- Pag.18* *Avvisi*

Buona lettura!

Cosa stiamo facendo..

Pesciolini

Questa filastrocca ha fatto da sfondo integratore per le attività che abbiamo svolto in queste settimane. Iniziando dal primo verso, abbiamo analizzato insieme il significato della strofa partendo dal vissuto personale di ogni bambino. Dopo di che per ogni fase abbiamo colorato, dipinto, incollato e ritagliato per completare con i più svariati disegni le parole della poesia.



Così per i pesciolini è stato più facile capire che venire alla scuola dell'infanzia è affascinante e divertente, si imparano tante cose nuove e soprattutto si conoscono nuovi amici.

Cosa stiamo facendo



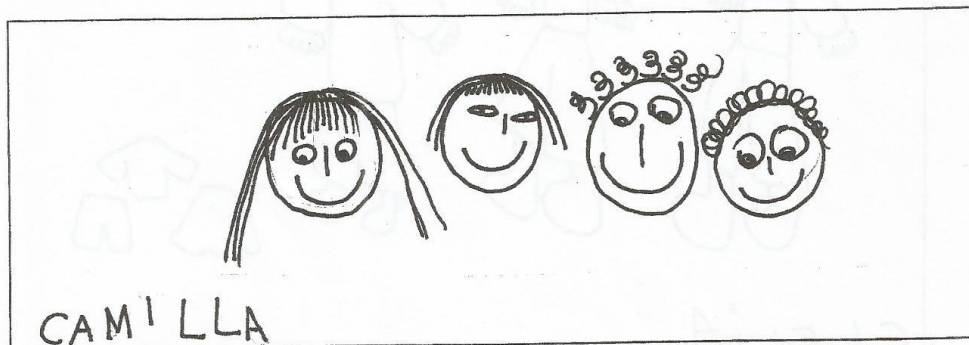
Gruppo delfini

I bambini hanno conosciuto, dei quattro paesi visitati da Josephine, la lingua, l'abbigliamento e i tratti somatici caratteristici di ognuno.

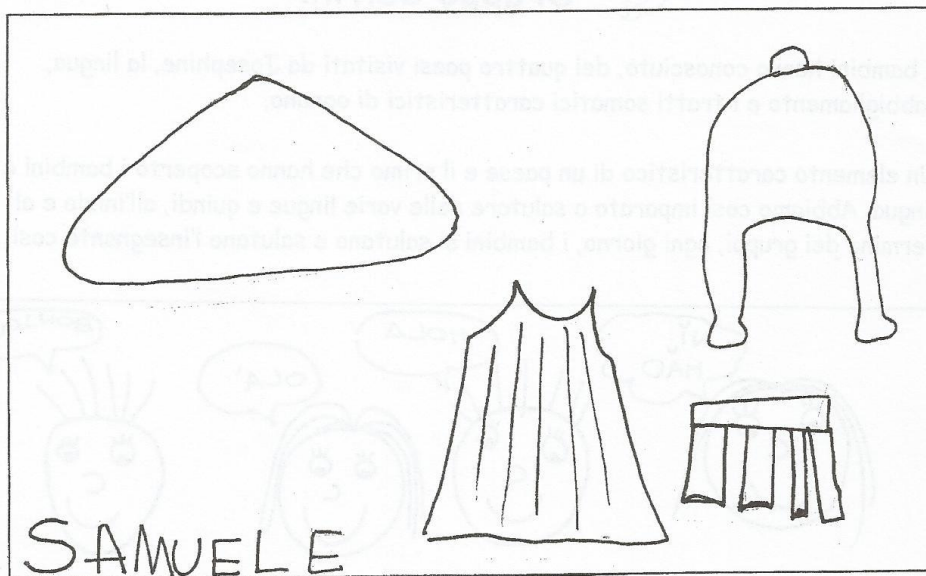
Un elemento caratteristico di un paese è il primo che hanno scoperto i bambini è la lingua. Abbiamo così imparato a salutare nelle varie lingue e quindi, all'inizio e al termine dei gruppi, ogni giorno, i bambini si salutano e salutano l'insegnante così



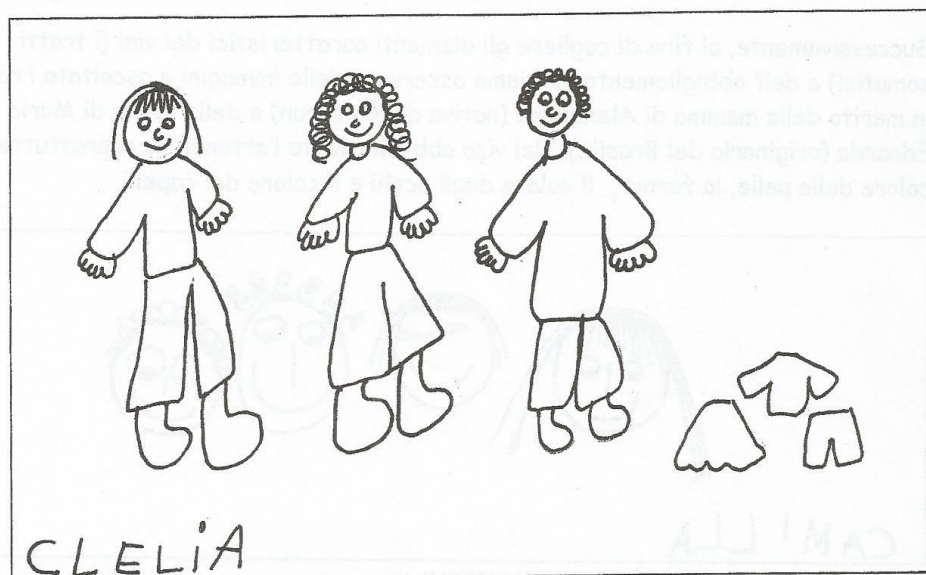
Successivamente, al fine di cogliere gli elementi caratteristici dei visi (i tratti somatici) e dell'abbigliamento, abbiamo osservato delle immagini e ascoltato i racconti in merito della mamma di Alexandre (nativa del Camerun) e della nonna di Maria Edoarda (originaria del Brasile). Nel viso abbiamo posto l'attenzione soprattutto sul colore della pelle, la forma, il colore degli occhi e il colore dei capelli.



Per l'abbigliamento abbiamo individuato un abito o un accessorio tipico per ogni paese:
il cappello per il bambino cinese e peruviano, l'abito colorato per il bambino africano e
una gonnellina con le frange per il Brasile.



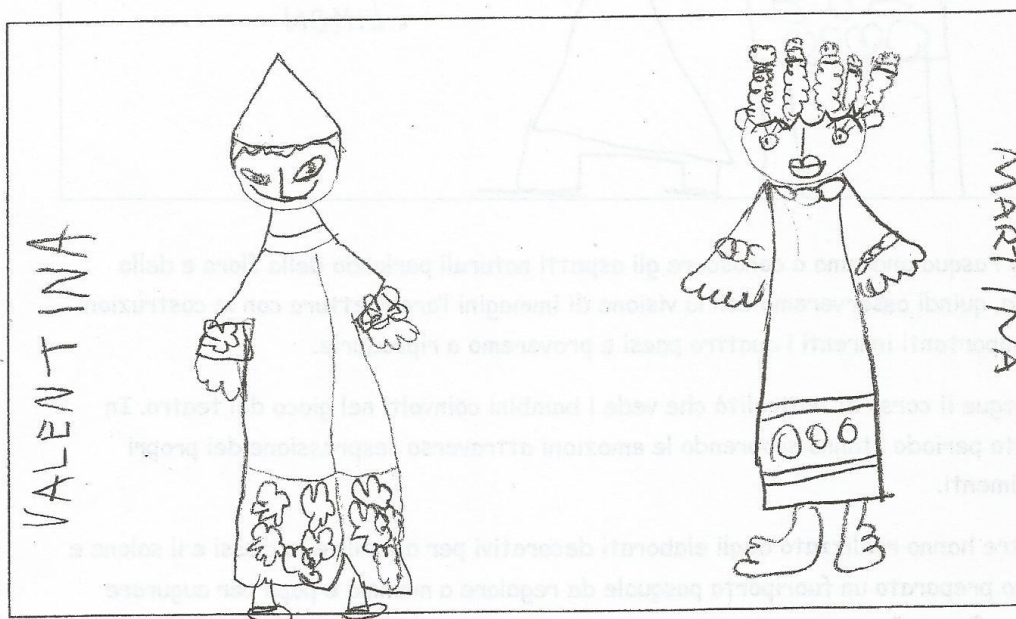
A conclusione dell'argomento i bambini saranno i protagonisti del laboratorio dei travestimenti: avranno così a disposizione una grande quantità di abiti di tanti paesi, che potranno indossare liberamente.



Gruppo draghetti

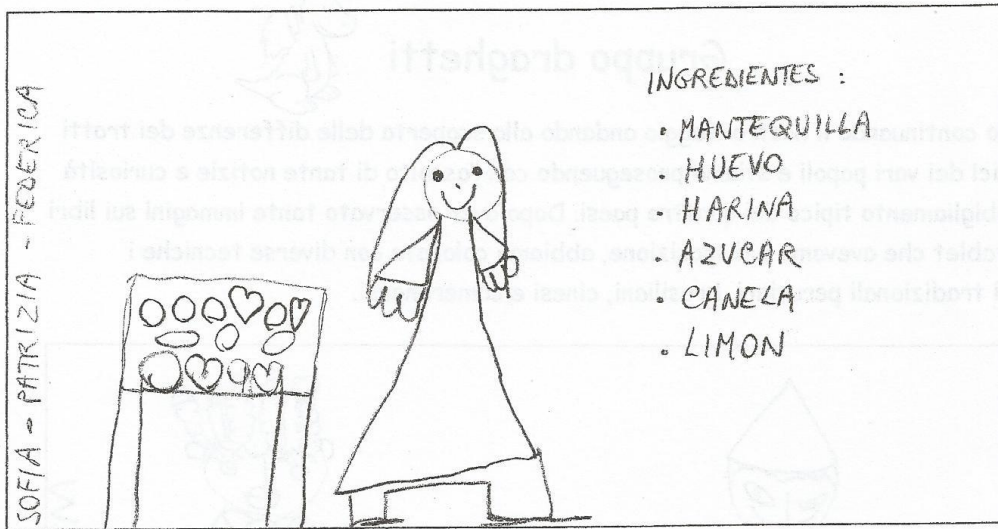


Stiamo continuando il nostro viaggio andando alla scoperta delle differenze dei tratti somatici dei vari popoli e stiamo proseguendo con l'ascolto di tante notizie e curiosità sull'abbigliamento tipico dei quattro paesi. Dopo aver osservato tante immagini sui libri e sul tablet che avevamo a disposizione, abbiamo colorato con diverse tecniche i vestiti tradizionali peruviani, brasiliani, cinesi e camerunensi.



Abbiamo continuato con la conoscenza della lingua brasiliana invitando a scuola una nonna che ci ha letto una storia "l'albero dei doni" in lingua brasiliana (il portoghese) mentre la maestra la leggeva in italiano. Al termine della lettura, nonna Valeria ci ha fatto imparare alcuni nomi di animali nella sua lingua.

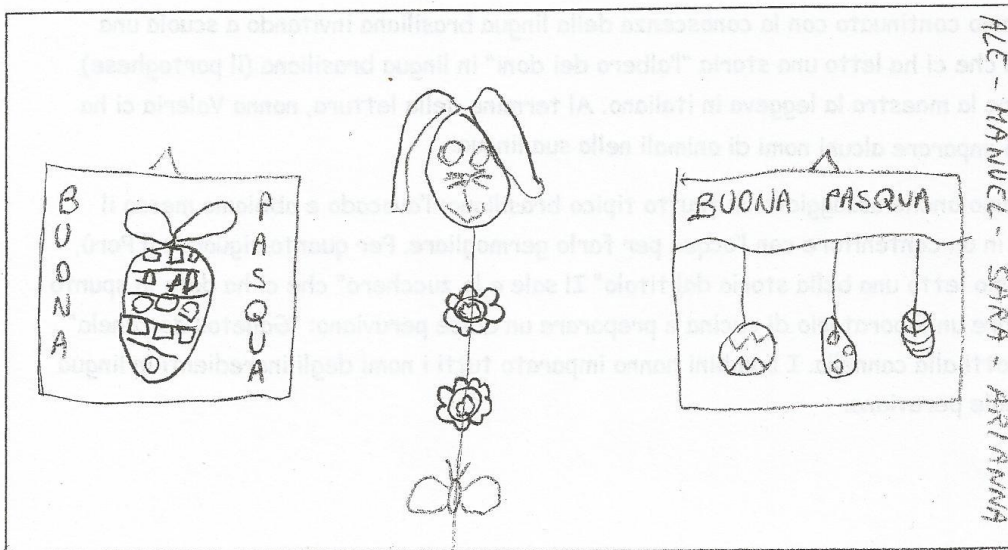
Abbiamo anche assaggiato un frutto tipico brasiliano: l'avocado e abbiamo messo il seme in un contenitore con l'acqua per farlo germogliare. Per quanto riguarda il Perù, abbiamo letto una bella storia dal titolo "Il sale e lo zucchero" che ci ha dato lo spunto per fare un laboratorio di cucina e preparare un dolce peruviano: "Galletas de canela", i biscotti alla cannella. I bambini hanno imparato tutti i nomi degli ingredienti in lingua originale peruviana.



Dopo Pasqua andremo a conoscere gli aspetti naturali parlando della flora e della fauna, quindi osserveremo con la visione di immagini l'architettura con le costruzioni più importanti inerenti i quattro paesi e proveremo a riprodurle.

Prosegue il corso di teatralità che vede i bambini coinvolti nel gioco del teatro. In questo periodo stanno scoprendo le emozioni attraverso l'espressione dei propri sentimenti.

Inoltre hanno realizzato degli elaborati decorativi per abbellire le classi e il salone e hanno preparato un fuoriporta pasquale da regalare a mamma e papà per augurare "Buona Pasqua"



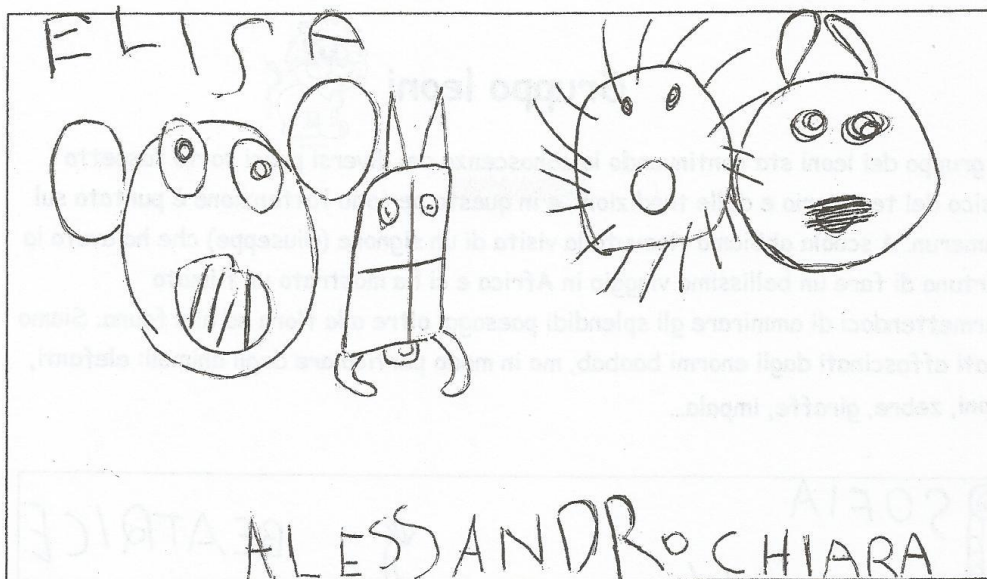
Gruppo leoni



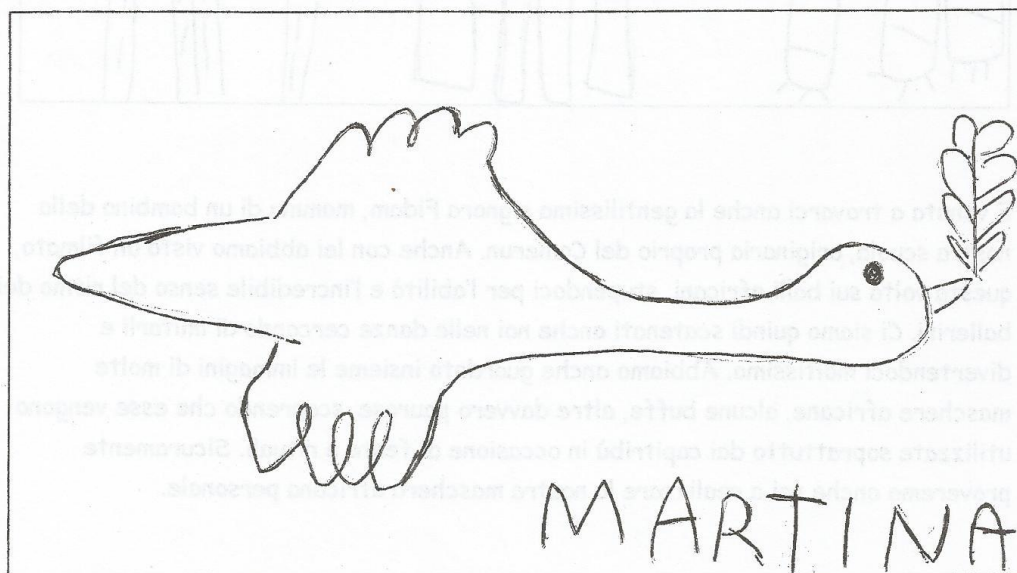
Il gruppo dei leoni sta continuando la conoscenza dei diversi paesi sotto l'aspetto fisico del territorio e delle tradizioni, e in questo periodo l'attenzione è puntata sul Camerun. A scuola abbiamo ricevuto la visita di un signore (Giuseppe) che ha avuto la fortuna di fare un bellissimo viaggio in Africa e ci ha mostrato un filmato permettendoci di ammirare gli splendidi paesaggi oltre alla flora ed alla fauna. Siamo stati affascinati dagli enormi baobab, ma in modo particolare dagli animali: elefanti, leoni, zebre, giraffe, impala...



È venuta a trovarci anche la gentilissima signora Fidam, mamma di un bambino della nostra scuola, originaria proprio del Camerun. Anche con lei abbiamo visto un filmato, questa volta sui balli africani, stupendoci per l'abilità e l'incredibile senso del ritmo dei ballerini. Ci siamo quindi scatenati anche noi nelle danze cercando di imitarli e divertendoci moltissimo. Abbiamo anche guardato insieme le immagini di molte maschere africane, alcune buffe, altre davvero paurose, scoprendo che esse vengono utilizzate soprattutto dai captribù in occasione di feste e rituali. Sicuramente proveremo anche noi a realizzare la nostra maschera africana personale.



Per la Santa Pasqua abbiamo realizzato un simpatico elaborato con il quale abbiamo abbellito le pareti del nostro salone: una piccola colombina, ritagliata in cartoncino e con le ali "stampate" con le nostre mani, ci ha portato nel becco un ramoscello di ulivo, simbolo di pace che speriamo sia "volato" in tutto il mondo. Abbiamo inoltre preparato una piccola sorpresa da donare a mamma e papà che ha sicuramente abbellito le casa durante le festività pasquali.



Religione

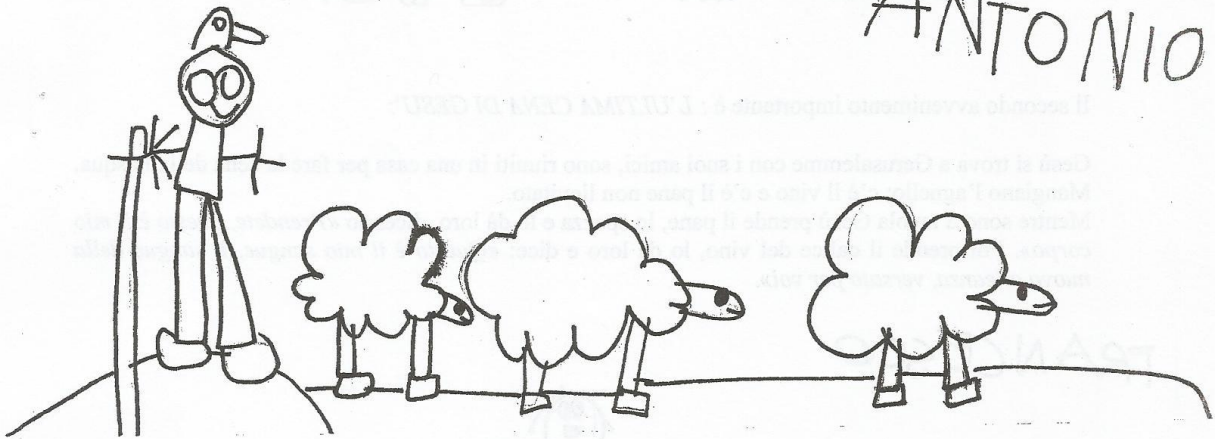
La Parabola della Pecorella Smarrita

Gesù inizia la sua vita pubblica a trent'anni ed inizia la sua missione in mezzo alla gente. Deve annunciare il regno di Dio al popolo ma è difficile annunciare: gli ebrei e la gente dell'epoca erano persone concrete e lui doveva rivolgersi a loro con degli esempi concreti. Gesù quindi parla in parabole per rendere concreto un concetto astratto come il Regno di Dio.

Per farsi capire meglio da chi lo ascolta, Gesù usa spesso dei paragoni che sono detti parabole. La parabola è una piccola storia, che Gesù racconta a partire dalla vita di tutti i giorni, con un linguaggio semplice e facile da comprendere per chi lo ascolta.

Una delle sue parabole che è stata raccontata ai bambini è quella della "Pecorella Smarrita". Attraverso la parabola della pecorella smarrita impariamo che, agli occhi di Dio, ciascuno di noi è importante e prezioso sempre, anche quando ci allontaniamo da Lui.

Viene spiegata e drammatizzata ai bambini la parabola parlando del pastore, evidenziando insieme a loro gli atteggiamenti positivi, di gioia e di festa presenti nel racconto, la cura che il pastore ha per le sue cento pecore e la preoccupazione quando non riesce a trovarne una



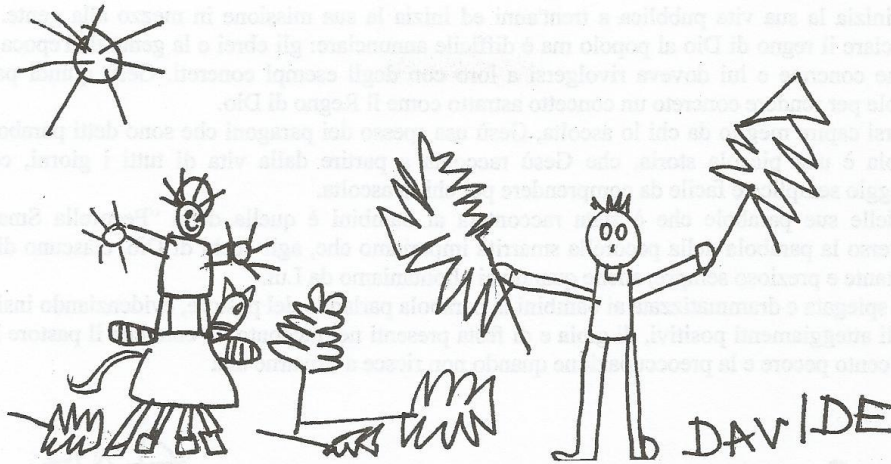
La Settimana Santa e la Pasqua di Gesù

La Settimana Santa è la settimana in cui i cristiani ricordano e ri-vivono gli ultimi giorni della vita di Gesù quando viene catturato, condannato a morte e crocifisso, quando muore in croce ma dopo tre giorni... risorgerà!

Il primo avvenimento importante è: *GESÙ ENTRA A GERUSALEMME*. Raccontiamo ai bambini le varie azioni compiute da Gesù:

- Quando arriva a Betania, nei pressi di Gerusalemme, Gesù manda i discepoli a procurare un asino per la sua entrata nella città di David.
- Gesù è seduto su un'asino, c'è una folla di persone intorno a lui che lo accoglie, sulle loro labbra ci sono canti di gioia. Pongono davanti a Gesù rami di alberi e vesti.
- Tante persone erano arrivate a Gerusalemme per la festa e quando sentirono che anche Gesù stava arrivando, presero dei rami di palma e uscirono dalla città andandogli incontro gridando: "Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il re d'Israele!".

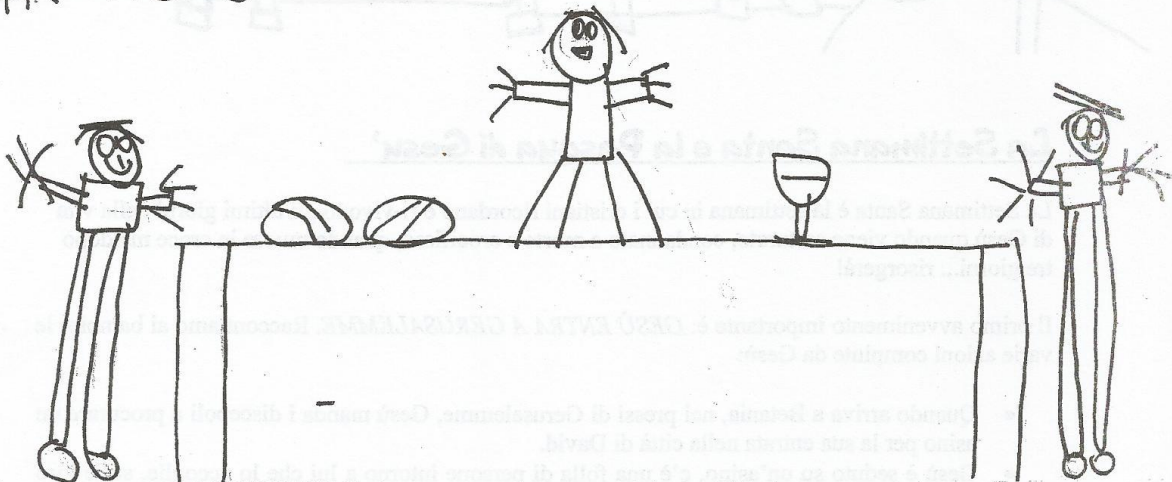
L'evento dell'entrata di Gesù in Gerusalemme viene solennemente rievocato dalla liturgia nella Domenica delle Palme. È una festa vissuta con partecipazione dal popolo di Dio e dai fanciulli, che ne sono un po' i protagonisti.



Il secondo avvenimento importante è : *L'ULTIMA CENA DI GESU'*:

Gesù si trova a Gerusalemme con i suoi amici, sono riuniti in una casa per fare la cena della Pasqua. Mangiano l'agnello; c'è il vino e c'è il pane non lievitato. Mentre sono a tavola Gesù prende il pane, lo spezza e lo dà loro, dicendo «*Prendete, questo è il mio corpo*». Poi prende il calice del vino, lo dà loro e dice: «*Questo è il mio sangue, il sangue della nuova alleanza, versato per voi*».

FRANCESCO



La settimana Santa si conclude col racconto della Morte e della Resurrezione di Gesù:

IVY E I PICCOLI FOLLETTI

C'era una volta una bimba con grandi occhi blu e morbidi riccioli color del rame che abitava in una casetta che si trovava in un immenso bosco pieno di grandi alberi e di animali di ogni specie.

La bimba viveva con la sua mamma e il suo papà ma purtroppo non aveva amici con cui giocare e divertirsi; il suo papà si alzava molto presto la mattina per andare a badare agli animali, la mamma aveva sempre molte cose da fare in casa e lei, poverina, si annoiava da morire.

Un giorno, vagando per il bosco sconsolata si ritrovò a parlare da sola chiedendosi cosa mai avesse potuto fare per divertirsi un po' ma, mentre parlava, bla...bla...bla..., sentì degli strani suoni attorno a lei. Un po' impaurita, girò lo sguardo intorno per capire cosa stesse succedendo ma non vide nulla e così, pensando che magari fosse stata una sua impressione, continuò a camminare e parlare, bla... bla... bla... Ma ecco di nuovo quegli strani suoni, ma cosa stava succedendo? Rimase ferma, immobile e, ad un tratto, vide saltare fuori qualcosa dai cespugli: erano piccoli e colorati, saltavano da un fiore all'altro, di qua e di là! Che carini, erano gnomi con i loro cappuccetti colorati di rosso di giallo di verde e si divertivano come pazzi! La bimba voleva afferrarli tutti, loro gridavano un po' per paura e un po' per divertimento, non era la prima volta che vedevano quella dolce bimbetta andare per boschi, ed era stata tanta la tenerezza suscitata in loro che decisero di apparire per farle un po' di compagnia.

Uno di loro che si chiamava follettino Pinciolino le saltò sulla manina e le disse: "Ciao piccolina, che cosa fai nel bosco, come ti chiami?"

"Io mi chiamo Ivy e vengo sempre a giocare qui nel bosco; a casa mi annoio e nessuno vuol divertirsi con me. E tu chi sei?" "Sono il folletto Pinciolino". "Piacere di averti conosciuto ma adesso devo scappare, la mamma mi chiama, ciao folletto Pinciolino!" Appena a casa la mamma le chiese dove fosse stata, la bimba le disse che era andata nel bosco ma non raccontò dei folletti.

Il giorno dopo Ivy andò nuovamente nel bosco e incominciò a chiamare il folletto ma lui non rispose. Ad un tratto, poco lontano, vide tanti uomini con grosse seghe che gridavano: "Coraggio, oggi dobbiamo tagliare almeno cinquanta alberi!".

La bimba, gridando, disse: "Fermi, non tagliate gli alberi, ci vivono i folletti!"

Il capo dei tagliaboschi, scoppiando a ridere: "Ma piccola, credi ai folletti? Loro vivono solo nella fantasia di voi bimbi, nella realtà non esistono!"

Ivy rispose: "Vi dico che ci sono, ieri li ho visti, ci ho parlato" e scoppiò a piangere. Si guardò in giro con la speranza di vedere follettino Pinciolino ma nulla, continuò a guardare tra i cespugli, lo chiamò con tutta la voce che aveva in gola ma, niente da fare!

Vagando di qua e di là alla ricerca dei folletti ad un tratto si accorse che qualcosa andava storto ai boscaioli: sistemavano la sega ma questa si spostava e perdevano gli

attrezzi da lavoro. I poveri boscaioli non riuscivano a capire cosa stesse succedendo, erano strabiliati e molto arrabbiati. Ivy sapeva benissimo che tutto ciò era opera di quelle strane creature e allora sgranò gli occhi e scoppiò a ridere.

Ad un tratto, follettino Pinciolino saltò sul naso di un boscaiolo e disse: "Che peccato sarebbe abbattere questi immensi alberi, sono utili a voi uomini, perché vi fanno respirare aria più pura, e alla natura." Il boscaiolo rimase immobile, senza dire una parola, incantato da quella strana creatura, credette di sognare e disse: "Ma non può essere, i folletti non esistono, cosa sta succedendo?!"

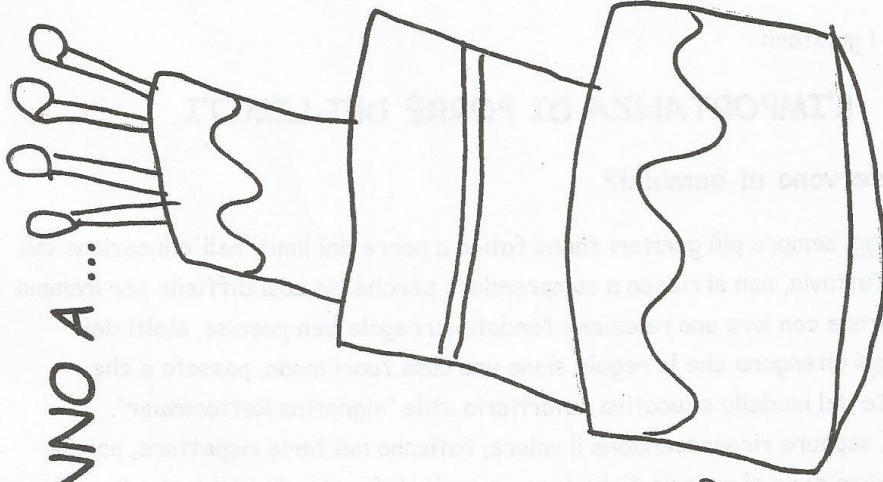
Ivy, divertita e felice, saltellava dalla gioia. Il capo dei boscaioli prese follettino Pinciolino, lo adagiò sul palmo della sua mano e, con voce tremante, disse: "Stupenda creatura, questo è il tuo regno, questo è tutto ciò che appartiene a voi abitanti del bosco, ma credimi, purtroppo, gli alberi servono a fare tante cose utili all'uomo, non posso non abatterli, ma, allo stesso tempo non voglio neanche distruggere il mondo dove voi siete nati. Come posso fare?"

Ad un tratto si sentì un'altra voce forte e secolare, a parlare era l'albero più anziano del bosco: "Ascolta boscaiolo, sono secoli che io vivo e sono stato molto bene qui ma ormai sono vecchio e stanco e come me tanti altri alberi, abbatti noi che abbiamo già vissuto abbastanza, questo è il circolo della vita, ogni cosa ha un inizio ed una fine ed è giusto che sia così!"

Ci fu uno insolito silenzio attorno, si sentivano solo strani sfruscii e il battere d'ali delle farfalle, era la natura che parlava... Furono momenti di intensa emozione e, per una volta, non era stato l'uomo a decidere.

Ivy tornò a casa felice, quell'esperienza le aveva insegnato tante cose e non si sentiva più sola, aveva compreso che ogni essere vivente, al mondo, esisteva per uno scopo e capì anche che, se avesse voluto un po' di compagnia, sarebbe bastato andare nel bosco e, in silenzio, ascoltare...

BUON COMPLEANNO A ...



VIO LA

APRILE

1 La Mattina Rebecca

3 DAVIDE

7 Zaccagnino Matteo

VIO LA M.

NICCOLO' M.

PATRIZIA

PELISA

10 Milananto Beatrice

11 Nadalon Sofia

Clemente Siria

12 Uslenghi Valeria

Maestra Laura

13 SOFIA V.

THOMAS

14 Castagnoli Diana

17 M I R C O

25 L E O N A R D O

28 Morabito Mathias

GIOGIA A.

MAGGIO

3 Radaelli Federico

4 Nardo Sofia

5 Maestra Cecilia

8 G I O R G I O

Vitagliano Lorenzo

12 Maestra Anna

14 CHIARA

R I C C A R D O

15 Grasso Alessandro

18 Albini Federico

19 Lazzarino Davide

20 Cristoforetti Martino

Cuoca Lina

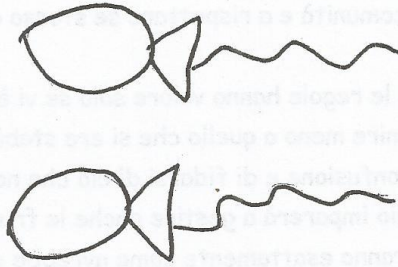
21 Checchia Angelica

26 Troiano Eleonora

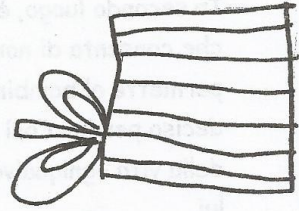
27 Colombo Eleonora

29 Bertani Francesca

31 Renner Maria Elena



F E D E R I G O



T M M A S S O P.

Articolo per i genitori:

L'IMPORTANZA DI PORRE DEI LIMITI

Le regole servono ai bambini?

Al giorno d'oggi sempre più genitori fanno fatica a porre dei limiti nell'educazione dei propri figli. Tuttavia, non si riesce a comprendere perché sia così difficile per mamma e papà instaurare con loro una relazione fondata su regole ben precise. Molti dei genitori di oggi ritengono che le regole siano una cosa fuori moda, passata e che facciano parte del modello educativo autoritario stile "signorina Rottermaier". Altri, invece, seppure riconoscendone il valore, faticano nel farle rispettare, poiché pensano che dire di no al proprio figlio (per esempio di fronte alla richiesta di poter stare sveglio fino a tardi) possa provocargli troppo dispiacere.

Perché, tuttavia, porre dei 'paletti' in educazione è così importante?

Innanzitutto, stabilire delle regole e farle rispettare ci permette di vivere in modo più strutturato e sereno il rapporto con i figli. Anche noi, se ci pensiamo, dobbiamo seguire delle regole di vita quotidiana, che ci impongono, per esempio, di svegliarci la mattina per andare in ufficio e di preparare la colazione al nostro bambino anche quando siamo troppo stanchi per farlo perché non ci ha fatto dormire tutta la notte. Avere degli obblighi da rispettare e fare qualcosa che non ci va di fare fa parte della vita di ogni adulto. Perché, allora, per un bambino dovrebbe essere tanto diverso? Anche lui deve apprendere a vivere in comunità e a rispettare se stesso e gli altri, proprio come fanno mamma e papà.

In secondo luogo, è bene precisare che le regole hanno valore solo se vi è una coerenza che consenta di non cambiare idea e venire meno a quello che si era stabilito. Questo permette al bambino di non andare in confusione e di fidarsi di ciò che noi abbiamo deciso per lui. Così facendo, nostro figlio imparerà a gestire anche le frustrazioni della vita ogniqualvolta le cose non andranno esattamente come avrebbe desiderato lui.

Infine, ricordiamoci che esistono anche le eccezioni in educazione, certo, ma devono essere motivate in maniera chiara e decisa, in modo da far capire la reale motivazione che ci ha spinti, per questa volta, a fare una deroga alla nostra regola.



CANTIAMO TUTTI INSIEME

♡ **Primavera magica**
Prendi fra le mani
una goccia di pioggia,
un soffio di vento dal cielo,
un fiocco di neve che scende
e poi... facciamo la magia
e poi... l'inverno se ne andrà!

abracadabra

primavera magica (2v)

Abracadabra abracadabra

prendi fra le mani
un fiore del prato,
una farfalla bianca che vola,
un piccolo pulcino che è nato
e poi... facciamo la magia
e poi... primavera arriverà!

abracadabra

primavera magica (2v)

Abracadabra abracadabra

prendi fra le mani
un raggio di sole,
una nuvola bianca di panna,
una foglia verde del prato
e poi... facciamo la magia
e poi... primavera arriverà!

abracadabra

primavera magica (2v)

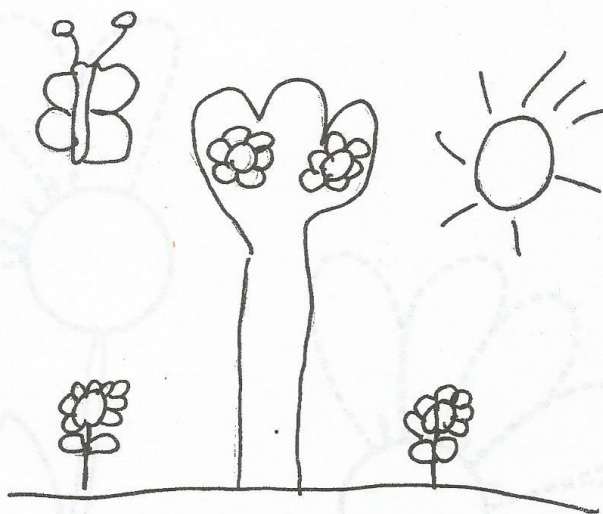
Abracadabra abracadabra

prendi fra le mani
una rosa profumata,
un din don
della campana che suona,
un bacio per la mamma e il papà
e poi... facciamo la magia
e poi... primavera è già qua!

abracadabra

primavera magica (2v)

Abracadabra abracadabra



PREGHIERA IN PUNTA DI PIEDI

Siamo in piedi tutti insieme
E preghiamo piano, piano,
mani giunte viso dolce
e cantiamo una preghierina.

Ave Maria piena di grazia

Tu che ascolti tutto il mondo

Tu lo sai che siamo bambini

e abbiamo bisogno di te.

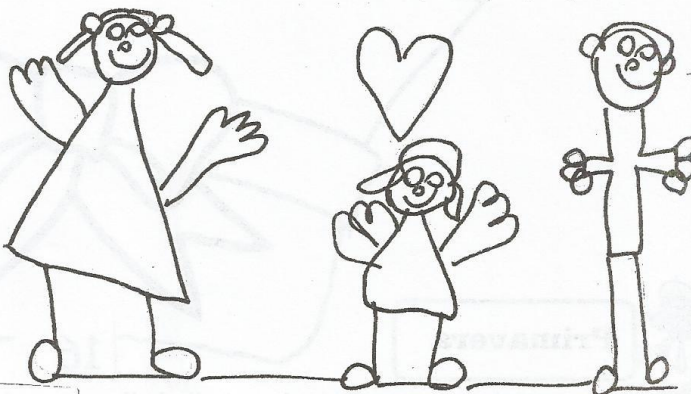
Restaci vicina nei nostri giochi

rendi dolci col tuo sorriso

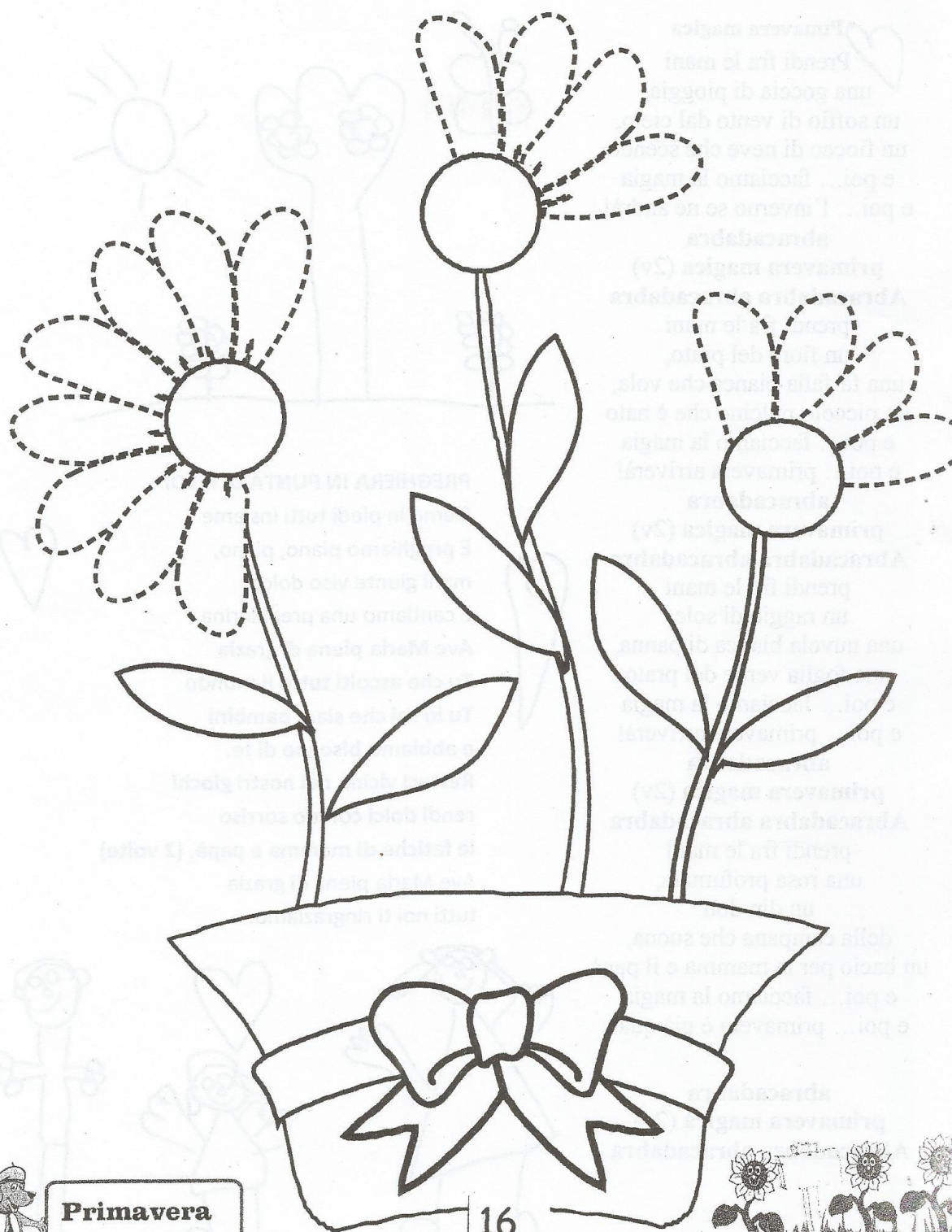
le fatiche di mamma e papà. (2 volte)

Ave Maria piena di grazia

tutti noi ti ringraziamo.



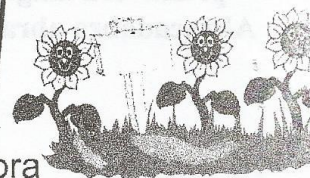
IL VASO DELLE MARGHERITE



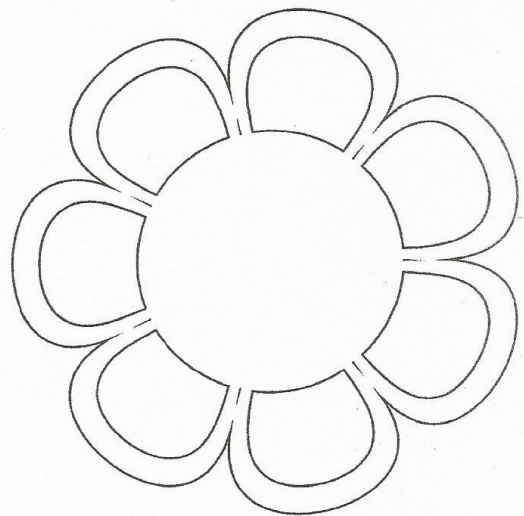
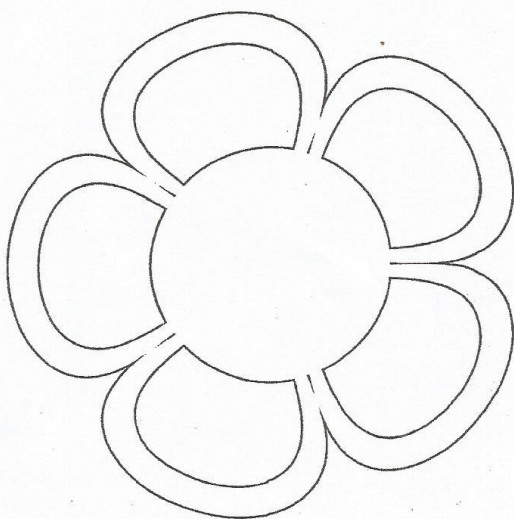
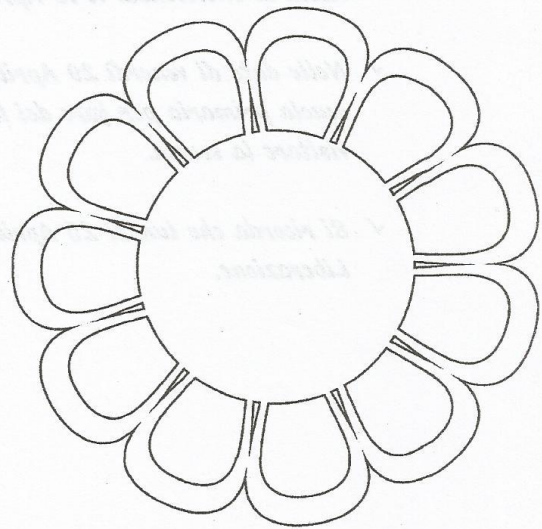
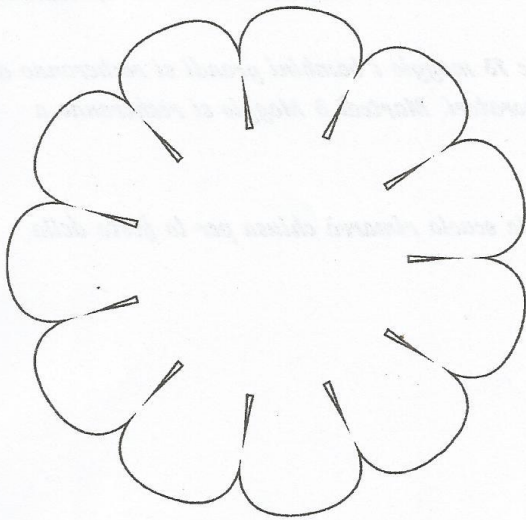
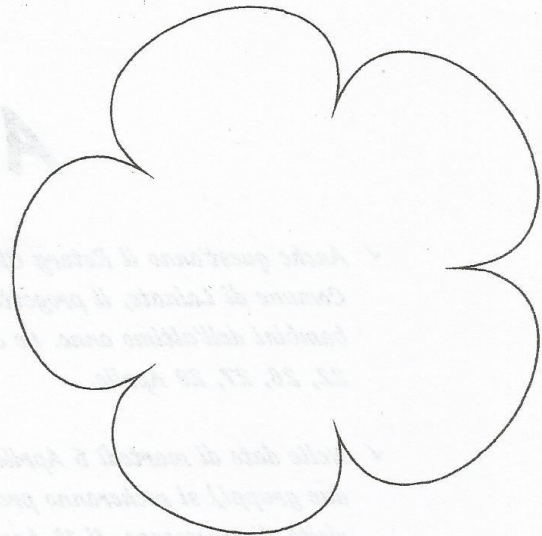
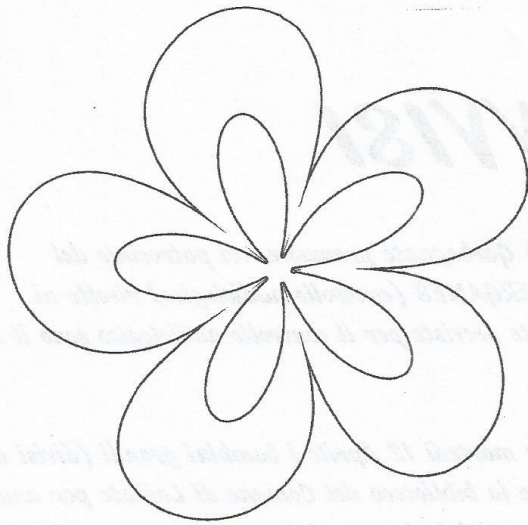
Primavera

16

Attività: completa i petali delle margherite e colora



Decora i fiori seguendo la tua fantasia



ritaglia e appendi i fiori su un filo 17

per decorare la tua cameretta

AVVISI

- ✓ *Anche quest'anno il Rotary Club Garbagnate promuove, col patrocinio del Comune di Lainate, il progetto ERGAMES (controllo audiologico) rivolto ai bambini dell'ultimo anno. Le date previste per il controllo audiologico sono il 19, 22, 26, 27, 29 Aprile.*
- ✓ *Nelle date di martedì 5 Aprile e martedì 12 Aprile i bambini grandi (divisi in due gruppi) si recheranno presso la biblioteca del Comune di Lainate per una visita di conoscenza. Il 18 Aprile tutti insieme assisteranno ad uno spettacolo.*
- ✓ *Nelle date di venerdì 29 Aprile e 13 maggio i bambini grandi si recheranno alla scuola primaria per fare dei laboratori. Martedì 3 Maggio si recheranno a visitare la scuola.*
- ✓ *Si ricorda che lunedì 25 Aprile la scuola rimarrà chiusa per la festa della Liberazione.*

Visita a sorpresa di Suor Elena



Venerdì 8 Aprile abbiamo ricevuto la visita di Suor Elena Tosi, suora di Lainate, che da anni è missionaria in Ecuador. A lei abbiamo consegnato parte del materiale scolastico raccolto durante il periodo dell'avvento. (il materiale rimasto verrà inviato in Ecuador).

Durante l'incontro Suor Elena ha risposto ad alcune domande raccontando episodi della sua vita quotidiana fra i bambini Ecuadoregni. I bambini della scuola Adele l'hanno salutata dedicandole un canto e ringraziandola per la sua preziosa opera.

